

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 1143

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

FRANCHI, PAZZAGLIA, ALMIRANTE, TRIPODI, SERVELLO, ZANFAGNA, ABBATANGELO, BAGHINO, CARADONNA, DEL DONNO, GREGGI, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MARTINAT, MENNITTI, MICELI, PARLATO, PELLEGGI, PIROLO, RALLO, RAUTI, ROMUALDI, RUBINACCI, SANTAGATI, SOSPIRI, STAITI di CUDDIA delle CHIUSE, TATARELLA, TRANTINO, TREMAGLIA, VALENSISE

Presentata il 13 dicembre 1979

Attribuzione ai dipendenti del Corpo dei vigili urbani della indennità speciale di pubblica sicurezza di cui alla legge 23 dicembre 1970, n. 1054

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il problema che sottoponiamo alla vostra attenzione deriva in primo luogo dalla norma contenuta nell'articolo 221 del codice di procedura penale dove è detto che « sono agenti di polizia giudiziaria i carabinieri, gli agenti di pubblica sicurezza, gli agenti di custodia, le guardie di finanza, le guardie delle province e dei comuni ».

In secondo luogo ci richiamiamo alle norme contenute nel codice della strada — decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, — agli articoli 136 e 137 dove è specificato che ufficiali e sottufficiali dei vigili urbani sono

ufficiali di polizia giudiziaria e come tali hanno il compito e le attribuzioni di « prevenzione e accertamento dei reati in materia di circolazione stradale, di rilevazioni tecniche relative agli incidenti stradali ai fini giudiziari, della predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico e di scorta per la sicurezza della circolazione ».

Da ultimo — ma prima per importanza — si pone la sentenza del TAR di Catania del 28 febbraio 1978 che ha legittimato ai vigili urbani di quella città la corresponsione della indennità di pubblica sicurezza, precisando che « ...alla pe-

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

culiare configurazione dello stato giuridico, è logico che corrisponda una appropriata articolazione del trattamento economico nella cui struttura si inserisce l'indennità di pubblica sicurezza quale corrispettivo particolare dell'onere derivante dall'esecuzione effettiva di prestazioni qualificate, gravose e notevolmente impegnative e rischiose».

Da queste citazioni appare chiaro che l'aspirazione dei vigili urbani di vedersi attribuita la indennità di pubblica sicurezza prevista dalla legge 23 dicembre 1970, n. 1054, per gli appartenenti all'Arma dei carabinieri, ai Corpi delle guardie di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia, si basa su un principio che ha radici nel codice di procedura civile, nel codice della strada e che il TAR di Catania ha giustamente applicato.

Pertanto, con la presente proposta di legge intendiamo dare operatività generale a questa norma che qualifica in modo inequivoco la figura del vigile urbano e che, d'altro lato, per comune, quotidiana esperienza è noto come questa categoria venga a trovarsi a contatto con la criminalità, la più spietata, e come fatalmente alcuni vigili, in questa lotta al crimine, abbiano pagato anche con la vita.

I fatti della cronaca degli ultimi tempi danno la più eloquente dimostrazione:

anno 1976: Stucchi Renato, vigile urbano di Pioltello (Milano), viene ucciso a coltellate nel dicembre mentre contestava una contravvenzione ad un ambulante abusivo;

a Paderno Dugnano (Milano), viene falciato a raffiche di mitra da rapinatori in fuga Paolo Ruggeri, vigile urbano;

anno 1977: a Milano, viene ucciso in uno scontro a fuoco, permettendo la cattura dei rapinatori assassini, Vincenzo Uggia, vigile urbano;

a Nosate (Milano) Andrea Tontini, vigile urbano, di anni 23, con appena 7 mesi di servizio, nell'intimare l'alt a due

giovani a bordo di una vespa 50, viene ferito gravemente a coltellate;

a Roma durante l'inseguimento di un motociclista, che non si era fermato all'alt, muore Walter Procaccini, vigile urbano, sbalzato di sella in piena corsa da un calcio del motociclista inseguito;

a Roma terroristi feriscono gravemente Carlo Renzaglia, vigile urbano, il quale collabora ugualmente alla cattura del terrorista;

anno 1978: attentati alle caserme dei vigili urbani di Torino, Milano, Roma, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Genova, Catania, Firenze, Bologna, Bergamo, con il seguente bilancio: 1 morto, 5 feriti e 89 vigili fatti oggetto di attentati, 29 comandi danneggiati o incendiati.

E tutto questo senza che a questo Corpo sia stata sinora riconosciuta alcuna indennità speciale, senza l'attribuzione di una qualche garanzia che si avvicini in certo qual modo a quelle proprie degli altri Corpi di polizia, pur essendo provato che i vigili urbani corrono gli stessi rischi e pericoli dei colleghi della pubblica sicurezza, dei carabinieri e, pur senza voler fare una graduatoria di merito, risultano forse più esposti degli stessi appartenenti al Corpo della guardia di finanza e degli agenti di custodia che godono delle stesse forme di previdenza degli agenti di pubblica sicurezza e dei carabinieri.

Ora, a nostro giudizio, questa situazione non può non essere corretta nel senso che anche i vigili urbani, riconosciuti — e qui intendiamo essere ben chiari per evitare generalizzazioni — con provvedimento del prefetto agenti di pubblica sicurezza, venga attribuito lo stesso trattamento previsto per le altre categorie similari, impegnate nella lotta della delinquenza, nella tutela della società e del cittadino.

Siamo certi che gli onorevoli colleghi vorranno dare il loro voto favorevole alla presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ARTICOLO UNICO.

La legge 23 dicembre 1970, n. 1054, che concede l'indennità speciale di pubblica sicurezza alle forze di polizia e al personale civile dell'amministrazione penitenziaria si applica anche agli appartenenti ai Corpi di polizia municipale, riconosciuti agenti di pubblica sicurezza con decreto prefettizio, per tutti i compiti di istituto dai medesimi espletati.